

Da sempre i padroni vogliono la libertà di licenziare.

Il Libro Bianco di Maroni e il Patto per l'Italia, firmato col governo da cisl e uil, hanno l'obiettivo di dare più possibilità ai padroni di licenziare, rendere sempre più precario il lavoro ed eliminare i contratti collettivi nazionali di lavoro.

Da questo è nato l'attacco all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che impedisce i licenziamenti senza giustificato motivo.

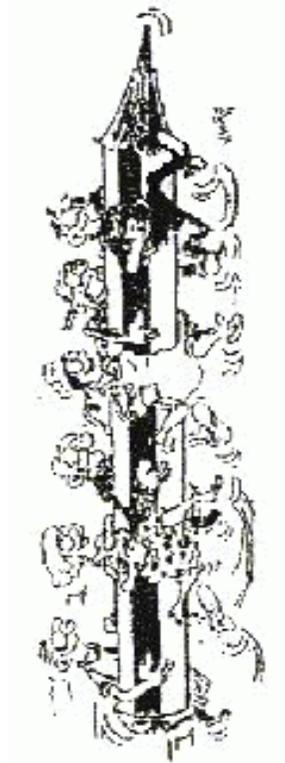
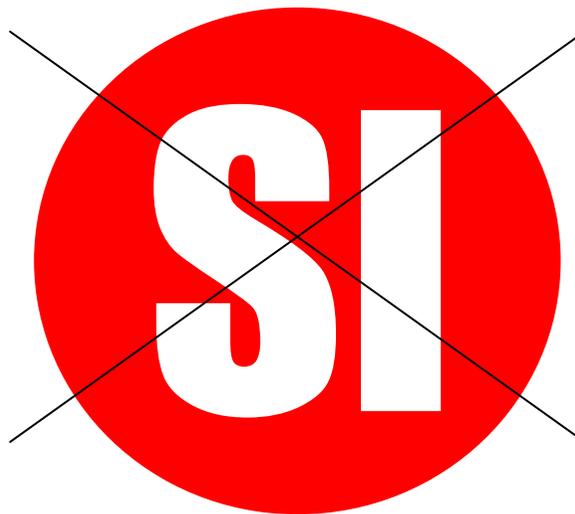
Conquistato con le lotte degli anni '60 l'articolo 18 ha impedito che il capriccio dei padroni potesse abbattersi su chiunque, difendendo i lavoratori da licenziamenti arbitrari.

MA OGGI QUESTO VALE SOLO PER I LAVORATORI DELLE IMPRESE OLTRE I 15 DIPENDENTI!

Nelle altre imprese i lavoratori sono ricattati e per questo spesso subiscono lesioni ai loro diritti (paghe reali più basse, straordinari non pagati, meno ferie, ecc.).

Ben lo sanno i padroni che hanno realizzato lo smembramento di tante grandi imprese in aziende con meno di 16 dipendenti.

Lo sanno così bene che in questi giorni si avviano a togliere il diritto al reintegro a tutti i lavoratori cominciando con l'approvazione della legge delega n. 848bis ora in discussione in Parlamento.



Per difendere il diritto a non essere licenziati ingiustamente e senza motivo, per respingere il disegno di Governo e Confindustria che mira a toglierlo a chi lo ha, occorre che questo diritto venga esteso a tutti i lavoratori, a cominciare da quelli occupati in aziende con meno di 16 dipendenti.

Il referendum del 15 giugno, reso possibile dalla raccolta di 700.000 firme, può permettere a oltre 3 milioni di lavoratori di uscire dal ricatto del licenziamento arbitrario.

Se nel referendum vinceranno i SI, i tentativi del Governo di sancire l'arbitrio dei padroni nei licenziamenti subirà una battuta d'arresto.

Facendo vincere i SI al referendum i lavoratori avranno una maggiore forza per respingere la liberalizzazione selvaggia e brutale del mercato del lavoro descritta nel libro bianco di Maroni e portata avanti con le deleghe al lavoro e con il Patto per l'Italia

**IL 15 GIUGNO
ANDIAMO A VOTARE**

SI all'articolo 18

PER TUTTE E TUTTI

CON IL REFERENDUM DEL 15 GIUGNO ABBIAMO FINALMENTE
LA POSSIBILITA' DI AFFERMARE, COME DICE LA COSTITUZIONE
ITALIANA, CHE IL LAVORO E' UN DIRITTO PER TUTTE E PER TUTTI E CHE LE
LEGGI DEL MERCATO NON POSSONO
PREVALERE SUL DIRITTO ALLA DIGNITA'
ED AL RISPETTO DI CHI LAVORA

**NESSUNO DEVE ESSERE LICENZIATO
SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO**

CON L'ATTACCO ALL'ARTICOLO 18

governo e padroni vogliono ottenere
l'assoluta libertà di licenziare, anche senza
giustificato motivo



CON IL REFERENDUM SULL'ART. 18

noi chiediamo l'estensione anche ai
lavoratori impiegati nelle aziende al di sotto
dei 16 dipendenti, del diritto al reintegro nel
loro posto di lavoro, quando un magistrato
riconosca senza giustificato motivo il loro
licenziamento

**SI ALL'ARTICOLO 18
PER TUTTE E TUTTI**

S.in.Cobas

Sede Nazionale: via P. Calvi 29 Milano
tel. 02.7492485 fax 02.7492503 sincobas@libero.it

**REFERENDUM
15 GIUGNO**

Articolo 18 per tutti

SI

AI DIRITTI

